

Coronavirus, grazie agli studenti cinesi dell'Università di Genova in arrivo carichi di mascherine

di **Redazione**

24 Marzo 2020 - 14:47



Genova. Sono diverse le azioni che l'Università di Genova sta concretizzando per rispondere attivamente all'emergenza Coronavirus. Tra queste, la cooperazione internazionale, in particolare con la Cina, svolge un ruolo fondamentale. Uno **studente cinese**, che vive in Italia e frequenta Architettura all'Università di Genova, **si è attivato con un'organizzazione benefica in Cina e sta organizzando la spedizione in Italia di mascherine** chirurgiche, respiratori FFP2 e FFP3, camici, guanti e protezioni oculari.

Un gruppo di ragazzi, **ex studenti UniGe, dell'Accademia di Belle Arti e dell'Istituto Italiano di Tecnologia, già rientrati nel loro Paese, hanno deciso di fondare l'Associazione Alumni Cinesi di Genova:** con una **raccolta fondi** hanno acquistato un ingente quantitativo di mascherine chirurgiche che già domani saranno in viaggio verso l'Ateneo ligure. Un gesto "per aiutare le persone bisognose".

E anche all'interno dell'Università di Genova si compiono piccole e grandi azioni, raccontano dall'Ateneo. La "donazione Sangiorgi" di circa 45.000 euro che il prof. Alessandro Rebora (Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti) ha generosamente deciso di trasferire a favore di una iniziativa di Ateneo finalizzata a contrastare il Covid-19. Tale importo deriva principalmente da residui di contratti commerciali già conclusi, di cui il prof. Rebora è titolare. Il docente ha espresso peraltro la volontà che la donazione non venga legata al suo nome ma a quello di Roberto Sangiorgi, ricercatore CNR deceduto per leucemia contratta a causa delle sue ricerche. In questa scelta si intravede quindi un chiaro riferimento ai rischi che il personale sanitario, universitario e ospedaliero, sta correndo in questi giorni per fronteggiare il Covid-19;

Una parte dei fondi del Master in Riabilitazione dei disordini muscoloscheletrici (Campus di Savona), per un totale di 30.000 euro, che il prof. Marco Testa ha deciso di donare a

sostegno del finanziamento di una linea di ricerca sull'epidemiologia del contagio da Coronavirus; La volontaria donazione di una o due ore di stipendio da parte dei dipendenti dell'Università. La campagna lanciata dal Rettore dell'Università di Genova è attiva e partecipata: #UniGenonsiferma ed è al servizio della comunità.